MARTIGNANO

Sulla strada forestale della Flora via ai lavori: in totale 53 porzioni di legna da ardere

Centinaia di pini neri da tagliare

Da qualche giorno sulla strada della Flora, la forestale sul Calisio lunga circa tre chilometri che collega Martignano a Montevaccino, sono comparsi alcuni cartelli con l'indicazione di «Pericolo, lavori forestali» e decine di alberi sono stati segnati e sono pronti

per essere tagliati.
Online, in particolare sul gruppo Facebook «Amici degli alberi Trento» è iniziata una discussione: perché abbattere? Perché disboscare? E il paesaggio?

saggio?
A fornire una risposta a queste domande è l'Azienda Forestale. «Si tratta di normali assegnazioni di legna a uso civico: ogni anno, a seconda dei vari piani programmatici, mettiamo del legname a disposizione dei cittadini che fanno richiesta, naturalmente se c'è la disposibilità».

la disponibilità».
Tradotto: i singoli cittadini possono fare richiesta presso la propria circo-scrizioni per avere delle piccole aree dalle quali ricavare legname per uso privato. La novità è che quest'anno anche a Cognola, dopo tanti anni senza distribuzione, si è deciso di dare la possibilità ai residenti di «prendere» degli alberi. Quanti?

possibilità ai residenti di «prendere» degli alberi. Quanti? «Sono arrivate tantissime domande-spiegano dalla sede di via Maso Smalz a Trento -, probabilmente perché ci sono stati anni di "arretrati": così abbiamo assegnato 53 porzioni da 25 quintali l'uma, compresi rami ma escluse le radici. Ogni porzione ha tra le

due e le sei piante, a seconda del diametro. Si tratta della particella forestale 7 di Cognola».

Fatte due rapide moltiplicazioni, si tratta di 1.325 quintali di legname e un totale che va dalle cento alle trecento piante. Quasi tutte quelle segnate sono lungo la strada: ma perché permettere di tagliarle lasciando una montagna s pelacchiata? «Abbiamo evitato di assegnare piante isolate o al centro del bosco per una questione di accessibilità da parte dei cittadini, che avrebbero difficoltà a svolgere le operazioni di taglio e soprattutto trasporto, perché spesso non sono dotati di verricello. Bisogna dire che il pino nero austriaco non è autoctono, è stato piantato 70 anni fa in quella zona, mentre le sua area naturale è l'Austria e alcune parti del Friuli. In questi anni ha svolto la sua funzione e l'intenzione è di lasciare spazio a ciò che sta crescendo nel sottobosco, ovvero latifoglie come frassino e carpino nero. Diciamo che vogliamo assecondare il ricambio».

Le piante che verranno abbattute, quindi, non sono malate e non c'è alcuna motivazione di tipo «sanitario». Sui tempi dei lavori non ci sono dei vincoli. «Quell'area e quella tipologia di piante - concludono dall'Azienda Forestale - non implicano tempi di taglio particolari. In altre zone ci sono tempi prestabiliti, in questo caso non c'è alcun obbligo».





Gli alberi pronti per l'abbattimento e il cartello dell'azienda forestale con la segnalazione dei lavori sulla strada della Flora, molto famosa e sfruttata per passeggiate o attività sportive (Foto dal gruppo Amici degli alberiTrento)

1 di 1